Anno XXXV. Giovedì 28 Decembre 1882 N. 300

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL GIURAMENTO IN SENATO

I fogli radicali, pieni d'ira e di dispetto, per la sconfitta che le loro idee hanno avuto ora alla Camera colla votazione della legge sul giuramento, si arrabattano a seminare zizzania e, cercano un pò di sfogo al cruccio che li tormenta, spargendo ad arte delle voci, che assolutamente crediamo contrarie al vero, su d'una forte opposizione la quale si preparerebbe in Senato quando verrà discussa la legge medesima a sì grande maggioranza approvata dal Parlamento elettivo.

Facil cosa ci sembra dimostrare la falsità e l'assurdità di ciò che la stampa radicale in questo caso afferma, inquantochè una prova evidente del favore con cui il disegno legislativo sarà accolto dalla Camera alta, l'abbiamo nella sollecitudine posta dal Senato affinchè il disegno venga discusso e votato prima della fine dell'anno.

In secondo luogo, dacchè la legge riguarda soltanto i deputati, e dell'altra assemblea non è stata fatta menzione, non sarebbe logico che i senatori si prendessero la scesa di capo di respingere la proposta ministeriale approvata già da coloro che soli in tutti i casi avrebbero avuto interesse a combatterla.

È vero che la legge non essendo se non una disposizione dichiarativa dell'articolo 49 dello Statuto, poteva prevalere l'opinione che questo provveda abbastanza da sè, senza bisogno di dichiarazioni d'alcun genere; ma come l'obbligo del giuramento, col disegno di cui il Ministero ha preso l'iniziativa, si è voluto nuovamente affermare, come anzi il concetto a cui si sono informati coloro che hanno approvato la legge è stato quello di dare alla votazione un significato politico e di toglier ogni pretesto a sofisticare sull'interpretazione dell'articolo 49 dello Statuto, così non è possibile che al Senato si voglia avversare questa proposta dalla Camera dei deputati riconosciuta utile ed opportuna.

Con ciò non vogliamo dire che il disegno di legge debba passare senza discussione alcuna, e che qualche onorevole non intenda di manifestare dei dubbi personali sull'assoluta necessità di esso, ma di qui all'esistenza di una forte corrente sfavorevole ci corre. Eppoi, lo ripetiamo, il significato politico per cui molti deputati hanno approvato la proposta che altrimenti avrebbero combattuto è quello che - come bene osserva l'*Opinione* - ha restituito il coraggio agli amici della costituzione ed ha prodotto all'interno e all'estero un'ottima impressione; cioè il confine irrevocabilmente segnato fra governo e radicali, fra i devoti della Monarchia ed i nemici di essa.

È logico, è presumibile quindi che il Senato voglia disfare ciò che la Camera assennatamente ha fatto, e dia essa e ragione a che salgano in orgoglio e in potenza i repubblicani e coloro che le istituzioni vorrebbero veder rovesciate?

Noi non possiamo prestar fede a queste dicerie e siamo sicuri che anche nell'occasione presente il Senato dimostrerà quel patriottismo di cui ha già dato all'Italia non dubbie prove.

—

LA SALMA DI OBERDANK

Scrivono da Trieste che le dimostrazioni mute e raccolte della cittadinanza furono veramente solenni. I triestini fecero ancora di più. Non permisero che la salma del martire Oberdank rimanesse profanata più oltre nel Cimitero militare austriaco ove neanche un segno lo distingueva dagli altri cadaveri. — La salma venne tratta di là, di nottetempo, senza che alcuno ne sapesse nulla, nulla subodorasse, e viaggiò per ignota destinazione!

Importazione ed esportazione

Ecco i dati del movimento commerciale dell'Italia coll'estero nei primi undici mesi del cadente anno. Avvertiamo i lettori che la prima delle due cifre applicate ad ogni categoria, dà il risultato dell'importazione, la seconda quello della esportazione.

Spiriti, bevande ed olii 35,855,111 — 152,098,755; Generi coloniali, droghe e tabacchi 100,085,389 — 5,688,095; Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie 45,632,390 — 38,893,545; Colori e generi per tinta e per concia 23,621,005 — 9,687,468; Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone 34,819,875 - 36,578,443; Cotone 180,586,207 — 24,144,220; Lana, crino e peli 88,526,670 — 9,285,370; Seta 41,971,954 — 294,062,550; Legno e paglia 42,372,669 — 57,686,930; Carta e libri 8,090,187 — 9,361,220; Pelli 45,197,668 — 18,099,786; Minerali, metalli e loro lavori 257,587,502 — 25,906,422; Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli 83,220,243 - 64,146,300; Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie 101,037,657 — 133,182,643; Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie 83,030,877 — 182,628,778; Oggetti diversi 38,257,585 — 11,426,387.

E così in totale: Import. 1,209,892,989 con una diminuzione di L. 78,931,257 sui primi undici mesi del 1881 — Esportazione 1,072,876,912, con una diminuzione di L. 61,832,122.

Due ministri caduti per la cometa

L'imperatore della China riceve i ministri dopo mezzanotte. L'ottobre scorso i ministri riferirono a S. M. Celeste che brillava in cielo una cometa e che dessa era indubbiamente un messaggio della volontà di Dio.

Terminata l'udienza l'imperatore mandò a chiamare l'astrologo di corte perchè interpretasse il volere degli Dei e glielo annunciasse. L'astrologo andò e ritornò quindi da S. M. per dirgli che aveva dovuto convincersi che Dio aveva mandato quel messaggio il cui significato era la poca soddisfazione per il modo con cui erano curati i servizi della religione e della giustizia. Dopo alcune ore i due ministri della giustizia e dei culti erano da Sua Maestà destituiti.

BILANCIO COMUNALE 1883

Ragguagli e considerazioni

Presenti, il 16 Dec., il Sindaco e 26 Consiglieri: Camerini, Caroli, Casotti, Cavalieri A., Cavalieri E., Ferraresi, Forlani, Galavotti, Gatti, Giglioli, Ludergnani, Luppis, Magnoni, Martinelli, Masi, Mayr S., Mazzanti, Navarra, Novi, Pareschi, Penazzi, Piccoli, Ravenna, Saratelli, Scutellari, Vassalli.

Il cons. Ferraresi, che non trovavasi presente alla discussione dell'assegno all'Arcispedale di S. Anna, fa osservare che il Bilancio di quell'Amministrazione, il quale diventa esecutorio subito dopo esposto al pubblico, resta modificato per l'eliminazione delle 2000 lire e vorrebbe ciò non succedesse in avvenire.

L'ass. Martinelli ritiene che il Consiglio, votando il sussidio per un Istituto che riceve soccorso dal Municipio, possa diminuirlo allorchè trovi preventivate spese non istrettamente obbligatorie, senza mancare alla deferenza che si merita ogni amministrazione.

Su di ciò conviene il dott. Ferraresi il quale non ha inteso che di segnalare un fatto. Dopo altre osservazioni e contro risposte del cons. Galavotti e dell'ass. Cavalieri, il R. Sindaco dichiara che terrà conto della raccomandazione del dott. Ferraresi.

Il cons. Navarra richiede un'ulterior somministrazione di ghiaia per la strada Caleselle a Cona e per l'ingresso in città dalla porta S. Giorgio, e poichè ha la parola domanda a qual punto sieno le trattative pel rimborso delle spese contratte dal nostro Municipio nelle prime somministrazioni di generi e viveri ai Comuni inondati.

L'on. Presidente prende atto dei bisogni di riparazioni alla viabilità e quanto al credito menzionato afferma che tutto è pronto per reclamarne il soddisfo da chi di ragione.

Il cons. Cavalieri Enea ricorda la necessità di provvedere alla miglior manutenzione dei marciapiedi e degli acciottolati di città, specialmente in questi giorni di continue pioggie, ed il cav. Trotti condividendo tale opinione si ripromette di occuparsene tosto.

Dopo ciò si procede alla discussione del Bilancio Generale, e, sentito il parere della Commissione sanitaria sull'opportunità di coprire i canali scaricatori delle acque piovane nella Certosa, si manda a stanziare la somma di L. 5678. 75 in aumento alle L. 8700 già votate alla 3ª categoria « spese obbligatorie straordinarie », che resta quindi approvata in L. 14,378. 75.

L'ass. Gatti rileva alcuni inconvenienti derivanti dalla soppressione del posto d'Ispettore ai convogli funebri e vorrebbe ripristinato il fondo passato in economia nella seduta dell'8 corrente. Insiste sull'interesse che ha il Comune di salvoguardare un capitale non indifferente, lasciato in consegna all'appaltatore, e sulla responsabilità che ha l'Amministrazione pel buon ordine di ogni trasporto dirimpetto ai cittadini.

Parlano contro la revoca della deliberazione precedente i cons. Navarra e Camerini ed in favore i cons. Ferraresi e Cavalieri E. Messo ai voti lo stanziamento di L. 600, già proposto dalla Giunta, è approvato con voti 14 favorevoli su 24 Consiglieri presenti.

Così la categoria 3ª « Spese facoltative », da L. 7779. 38 cui era stata ridotta, risale, come prima, a L. 8379 38.

L'ass. Cavalieri appoggia la proposta del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri per la nomina di un Segretario addetto a quell'Istituto; la maggioranza dei Consiglieri trova che egual trattamento potrebbe esser invocato dal Liceo Musicale e da altri stabilimenti e passa la domanda all'ordine del giorno, puro e semplice.

È approvato quindi l'art. 184, senza varianti, in L. 10,060 e la categoria 5ª, titolo suedetto, rimane inalterata in L. 77,156. 56.

Esauriti tutti gli oggetti personali e non rimanendo alcun altro articolo a discutere, l'ass. Cavalieri, per agevolare la chiusura del Bilancio e la determinazione della sovrimposta, espone i risultati finali, che noi riassumeremo in termini brevissimi.

Premette anzi tutto che tenuto calcolo della falcidia di L. 11,503. 88 su varj articoli, il Consiglio ha autorizzate delle maggiori spese per Lire 18,359. 66 e calcolate delle minori entrate per L. 499. 40; cosicchè la sovrimposta, che nel 1882 era di Lire 639,756. 86, e che la Giunta proponevasi di elevare a L. 665,302. 97, ascende ora a L. 634,162. 03.

Spiega le ragioni delle varianti apportate al Preventivo e considera le cause che fecero ascendere il debito fluttuante a L. 958,344. 42.

Ricorda che da varj anni si usufruiva del futuro prestito a sollievo della sovrimposta e che nel solo 1882 si erogarono a questo scopo L. 41655. 58, avanzo del milione in allora a mutuarsi.

Constata che le economie previste dalla Giunta sugli esercizi 81 e 82 per far fronte al prestito, ora elevatosi ad un milione e mezzo, sonosi verificate e che se il Consiglio non avesse troppo presto alleviata la sovrimposta potrebbesi oggi offrire a' contribuenti qualche diminuzione di tasse.

Considerato che al disavanzo fu data la forma più conveniente e vantaggiosa, togliendogli il carattere di precarietà, passa ad un raffronto fra il Bilancio 1882 e quello 1883.

Nel 1882 attivo e passivo ammontavano a L. 3,082,743. 01, e nel 1883 entrata ed uscita ascendono a Lire 2,073,080. 02; d'onde la differenza di L. 1,009,662. 99.

Lasciato da parte il milione, rappresentante nel 1882 la conversione del debito fluttuante colla Banca Veneta e che figurò allora come una cifra di giro, nonchè l'ammortamento in un cinquantennio a partire dal 1883 del prestito elevato ad un milione e mezzo per lavori eccezionali e che fu detto trovar posto nei Bilanci ordinari, si ha un risparmio di L. 9662. 99.

Aggiungansi le L. 18,359. 66 di maggiori spese e le L. 41,655. 58 per provento dileguatosi si ha un avanzo di L. 69,678. 23.

Sotto diverso aspetto fra gli esercizi 1882 e 1883, in quest'ultimo — e nella parte passiva — notansi i seguenti divari.

Alla parte ordinaria presentasi un disavanzo di L. 84,559. 87 col quale, insieme a L. 9690. 13 risparmiate su varj articoli, si provvede alla prima annualità del prestito in L. 94,250; alla parte straordinaria un sollievo di L. 67,265. 46 dovuto essenzialmente ad eliminazione di opere pubbliche; alla parte facoltativa un largo di Lire 12,931. 43 per diminuzione di assegni ad istituti pii; alla parte giro un'eccedenza di L. 14,027. 97 pel raggiunto pareggio del patrimonio ex-gesuitico.

Laonde un'economia di L. 94,222. 86 che, detratta la maggior passività della parte ordinaria, resta di L. 9662. 99,

ed aggiunte le L. 18,359. 66 e le lire 41,655. 58 susseguenti, sale a lire 69,678. 23. Calcolata poi la differenza entrata in L. 939,984. 76 raggiunge la somma di L. 1,009,662. 09.

L' Ass. Cavalieri si dichiara contrario alle illusioni finanziarie e preferisce l' aumento della sovrimposta ad uno stato d' incertezza. Rammenta che la sovrimposta nel 74 era di lire 677,152. 28, nel 75-76-77 fu di lire 665,346. 08, nel 78 di L. 700,000, nel 79 salì sino a L. 720,000 per scendere d' un tratto nell' 80 a L. 633,142. 85 e mantenersi negli esercizi 81 e 82 a L. 639, 756, 86. Trova indispensabile elevarla oggi a L. 684,162. 03.

Il cons. Penazzi domanda se può modificarsi l' art. 25 dell' entrata relativo al prodotto del Dazio, poichè egli vorrebbe abolito l' art. 6 delle disposizioni annesse alla tariffa.

L' Ass. Cavalieri dice che ciò potrà trattarsi in altra seduta, sembrandogli che durante l' appalto non debba adottarsi alcuna variante a scanso di contestazioni e liti. Il Cons. Penazzi non vede che il pericolo della decadenza del contratto, ciò che non lo intimidisce perchè ritiene più vantaggiosa l' economia dell' appalto e vorrebbe equiparità di trattamento fra i contribuenti del forese e della città. Allude a provvedimenti capricciosi ed il R. Sindaco ribatte la frase, asserendo che in Consiglio adottansi deliberazioni maturate e non si seguono preconcetti.

Su proposta Ferraresi è chiuso l'incidente.

La sovrimposta è approvata in lire 684,162. 03 così suddivisa sui terreni 442,401. 55 sui fabbricati 241,760. 48.

——

Stimiamo utile, causa degli errori tipografici incorsi nei numeri precedenti, riassumere l'Entrata e l' Uscita dell' 83.

Attivo

Rendite patrimoniali	L.	79,419. 21
Movimento capitali. .	»	200. —
Proventi diversi . .	»	21,204. 52
Dazio tasse e diritti diversi	»	1,367,593. 03
Entrate straordinarie.	»	6,500. —
Partite giro	»	534,835. 64
Amministraz. Ginnas.	»	63,327. 62
	L.	2,073,080. 02

Passivo

Oneri patrimoniali .	L.	171,505. 30
Movimento capitali .	»	91,614. 91
Spese amministrazione	»	200,604. 48
Polizia locale ed igiene	»	214,586. 28
Opere pubbliche . .	»	40,102. 61
Sicurezza pubb. e giustizia	»	233,790. 44
Istruzione pubblica e Belle arti	»	238,796. 49
Culto.	»	9,500. —
Beneficenza	»	185,316. 75
Servizi diversi . . .	»	65,099. 50
Riserva	»	24,000. —
Partite giro	»	534,835. 64
Amministr. Ginnasiale	»	63,327. 62
	L.	2,073,080. 02

Notizie Italiane

ROMA 26. — Si prevede una dimostrazione animata al Senato per il progetto sul giuramento politico. Venne telegrafato a tutti i senatori perchè si trovino a Roma il 28 corrente.

Per ora qualsiasi progetto di rimpasto ministeriale è abbandonato; la diceria che lo Zanardelli dovesse passare al dicastero dell' interno è per ora priva di fondamento.

Sin dopo l' approvazione dei bilanci del 1883 non avrà luogo alcun cambiamento nel ministero.

Il nuovo ambasciatore di Francia acquista molte simpatie nei circoli ufficiosi. Il barone Decrais fa agli uomini politici le più grandi proteste di amicizia da parte del governo francese.

— Si assicura che alla riapertura della Camera i dissidenti della Sinistra daranno battaglia al ministero sulla politica estera.

Una interpellanza sulla politica interna sarà presentata dall' Estrema Sinistra.

Credesi che nella prossima seduta il Consiglio dei ministri si occuperà dell' estradizione dei due implicati nei fatti di Trieste.

Oggi il cardinale austriaco Simor venne ricevuto in visita di congedo dal Papa.

— Il senatore Errante ha ultimata la relazione sul progetto del giuramento politico.

Conchiude per l' approvazione del progetto, che il relatore dichiara in armonia collo Statuto e coi Plebisciti.

È infondata la notizia che il senatore Cadorna voglia combattere il progetto.

— Il Tribunale condannò a dieci giorni di carcere due dei dimostranti in favore di Oberdank.

— Il *Moniteur de Rome*, organo ufficioso del Vaticano, annunzia che le trattative fra il governo russo e il Vaticano riuscirono a buon fine. Si è firmata il giorno 24 dicembre una convenzione fra Jacobini, segretario del Papa, e l' incaricato di affari russo.

MILANO — L' autorità ha impedito la dimostrazione che si voleva fare ieri per commemorare i martiri del 6 febbraio, ma in realtà, per protestare contro l' esecuzione di Oberdank. I dintorni del cimitero erano occupati militarmente.

Vennero eseguiti alcuni arresti per resistenza alla forza pubblica.

La città è rimasta tranquillissima.

Stamani vi fu un' altro tentativo di dimostrazione, completamente abortito.

— La prima edizione del *Secolo* appena uscita è stata sequestrata per ordine dell' autorità giudiziaria. Quasi tutte le copie vennero ritrovate. Causa del sequestro è un violento articolo contro l' autorità per il rigore spiegato ieri nel reprimere energicamente qualunque tentativo di dimostrazione.

NAPOLI — In seguito agli spari della sera di Natale e della vigilia si deplorano venti feriti che in gran parte sono stati ricoverati all' ospedale dei Pellegrini. Fra i feriti alcuni appartengono ai comuni limitrofi.

BOLOGNA — La *Stella d' Italia* annuncia che quella tal Zerbini sulla quale pesano gravi indizii dell' assassinio Coltelli, dopo essere caduta in molte contraddizioni che avvalorano i sospetti trovasi ora in uno stato tale da far temere che finisca per impazzire.

TORTONA 27. — Vicino alla stazione di Pozzuolo, è stato trovato questa mattina il cadavere di una donna ancor giovane stata investita da un treno nella scorsa notte.

GENOVA 27. — Presso Diano Marina, sulla linea che va a Ventimiglia, un guardia eccentriche veniva ieri sera investito dal treno diretto, e orribilmente schiacciato.

VENEZIA 27. — È falso che la madre di Oberdank sia morta pazza dal dolore: essa è gravemente ammalata.

L'imperatrice d' Austria dimostrò il desiderio di provvedere all' avvenire della madre di Oberdank.

UDINE 27. — A Palmanova venne commesso un orribile delitto. Un sensale venne ucciso a colpi di mannaia.

Furono arrestati la figliastra di lui e il di lei amante; si dice che quest'ultimo sia l'assassino e l' altra l' istigatrice del delitto.

Notizie Estere

INGHILTERRA — A Chanterbury vi fu una vera battaglia tra soldati irlandesi ed inglesi. Vi sono circa 50 feriti. Oltre a duecento individui saranno sottoposti ad un consiglio di guerra.

AUS. UNGH. — A Budapest è commentata l' udienza che il conte Andrassy ha avuto dall' imperatore. Sebbene si voglia scorgere in questo fatto la possibilità di un ritorno di Andrassy al potere, pure si ritiene che la posizione di Kalnoky non sia stata scossa - come lo farebbe supporre gli articoli di qualche giornale tedesco.

— L' *Egyertetes* annuncia che l' Italia sarebbe inclinata a concludere con l'Austria un tratato per l'estradizione di delinquenti politici.

FRANCIA. — Telegrafano alla *Riforma* da Parigi:

Molti deputati sono decisi a provocare un' estesa discussione nella questione del Tonkin, essendosi sollevata l'obbiezione che vi si nasconda una manovra di borsa.

— Si conferma che tra le carte di Krapotkine si sieno trovate delle lettere compromettenti il gran duca Costantino Nikolajewitsch e l' ambasciatore Orlow.

— E' imminente la partenza di Brazza pel Congo, essendosi appianate tutte le difficoltà che si frapponevano alla spedizione.

TEATRO COMUNALE

Le Direzioni Teatrali

Fuori tutta la verità. Non sempre questa disgraziata deve stare in fondo al pozzo.

Lo spettacolo al nostro massimo teatro ha lasciato molti insoddisfatti. Il pubblico, al solito, incolpa e chiama responsabile la direzione teatrale. Essa ora è diventata la sorella del *patito*, il luogo comune della maldicenza e della calunnia.

Vae soli, disgrazia all' uomo solo! ha gridato l' Ecclesiaste.

La direzione - a nostro parere - va difesa e protetta perchè essa ha compiuto il suo dovere. La decadenza attuale degli spettacoli la si deve attribuire a molteplici cause. Il pubblico che paga - poco se vogliamo - ma che paga, non spinge lo sguardo al di là del sipario; egli trova che lo spettacolo non gli va a sangue, e mormora. Egli è nel suo diritto, ma non sempre ha ragione. Il nostro pubblico è intelligente nè più nè meno di quello di altre città. Una piccola parte di esso mercè la straordinaria facilità di andare ad assistere a spettacoli eccezionali, fa sì che essa trovi poi i nostri spettacoli meschini. Questa piccola porzione di pubblico ha il gusto un pò più raffinato e quindi allarma delle pretese che suonano giusto quando si guardano dal lato puramente artistico, ma che emettono suoni fessi e scordati quando si guardano dal lato pratico e materiale.

Tutto il resto del pubblico che per motivi diversi non può levarsi certi capricci e che tutti i giorni legge nei giornali che a Milano, a Torino, a Bologna, si danno degli spettacoli straordinari, s' inuzzolisce e vorrebbe che al nostro massimo teatro, come un tempo, una volta all' anno, si desse uno spettacolo degno della nostra città. E qui ha ragione. Dieci anni fa, in primavera, noi avevamo spettacoli che attiravano un gran numero di forestieri. In conseguenza, nel carnevale, non si avevano grandi esigenze, ci bastava di recarci al teatro. Noi ci rammentiamo che si correva a vedere il *Don Pasquale, Crespino e la Comare*, il *Birrajo di Preston*, eseguite come Dio vuole. Se, più tardi, abbiamo potuto godere di qualche spettacolo buono, fu perchè cittadini coraggiosi e disinteressati come - ad esempio - il cav. Navarra e il Del Vecchio, avevano assunto l' impresa e rimettendovi del loro una somma rilevante. Forsechè lo spettacolo attuale è più tristo di altri che abbiamo avuto in questa stagione?

Com' era facile, o signori, vent'anni fa adempiere con onore l' ufficio di direttore teatrale! Gli spettacoli, compresi quelli della stagione di primavera, costavano poco allora perchè i buoni artisti non avevano le pretese esorbitanti che hanno oggi. E poi ne volete una prova? Diamo uno sguardo alla *Scala* di Milano, all' *Apollo* di Roma, alla *Fenice* di Venezia. Credete voi che colà gli affari vadano a gonfie vele? I cronisti e gli appendicisti dei giornali politici si lasciano andare, meno le volte che non si vendono, a delle geremiadi sconfortanti. E perchè?

Perchè i Municipî non potendo più dotare i teatri vistosamente, i direttori teatrali sono costretti di lesinare sulle paghe favolose degli artisti e sulle spese enormi della messa in scena; questa benedetta messa in scena che nel repertorio delle opere moderne occupa omai il posto principale. Volete, del resto, che i Comuni sperperino l' erario pubblico per pagare i *do* di petto, quando intorno a noi, abbiamo tante opere più utili, e umanitarie da compiere? Si conclude dunque che il frequente insuccesso degli spettacoli, sia nei teatri di primo ordine come in quelli di provincia, lo si deve attribuire unicamente alle doti esigue di cui dispongono i Comuni. Per cui, quale direzione potrà soddisfare le esigenze più o meno giuste del pubblico il quale brontola come un fanciullo quando non può levarsi i suoi capricci, ma che poi è pronto ad imprecare contro i suoi amministratori quando questi, visto che i bilanci volgono al passivo, impongono una nuova tassa? Si dice che sovente si nominano dei direttori teatrali non in tutto idonei. Non lo neghiamo; qualche volta si verifica questo caso. È noto che la nostra legislazione teatrale è pressochè identica a quella che vigeva in Atene e in Roma. Il Muratori, il Cantù, il Barthelemy e il Theis, ci dicono che anche allora s' incaricavano gli stessi magistrati della direzione delle feste olimpiche, e che spessissimo venivano accusati di mancare ai loro doveri, di non essere capaci di reggere un tale ufficio.

Ma il pretendere che i direttori teatrali vadano forniti di sommi talenti e di rari numeri è un' esigenza smodata. L' importanza - per chi conosce soltanto di vista il meccanismo dei nostri teatri di provincia, s' intende - è grave ma non gravissima. Le prime qualità volute nei direttori sono le seguenti - Scienza certa di tutte le attività finanziarie del teatro che si deve dirigere onde affrontare le spese necessarie, lasciando da un canto le superflue. - Saper scegliere quegli spettacoli che meglio si confanno alle attività certe e presunte, e scegliere in maniera che il pubblico, oggi così pretensioso, volubile, irrequieto, ingordo, criticone per sistema, venga più che sia possibile secondato nei suoi gusti. - Cognizione esatta del talento, delle qualità artistiche dei *soggetti* confacenti al reddito dell' amministrato teatro non solo, ma anche adatti al genere di spettacolo che si vuole rappresentare sì d' opera, che di commedia, che di ballo.

Imperocchè la buona fede dei direttori, riguardo all' abilità od alla capacità degli artisti che si devono *scritturare*, può venire facilmente ingannata, e dagli impresari e dagli amici degl' impresari e dai direttori delle agenzie teatrali e dai giornali teatrali che, si sa, non dicono mai la verità, perchè il giorno che la dicessero, essi dovrebbero chiudere bottega. Un vantaggio più certo e più positivo agli interessi della direzione si otterrebbe se un membro di quella s' incaricasse di viaggiare lungo quei periodi di tempo, nei quali i teatri sono aperti. Ebbene, o signori, tutte queste e altre ancora le sonoteorie, belle e buone, ma in pratica valgono zero. Le ragioni più sopra motivate

ce lo dimostrano. Bisogna bazzicare il così detto *mondo artistico* per farsene una idea chiara ed esatta. Voi potreste essere dotato della furberia di Sganarello ma in quel mondo vi si tira in trappola lo stesso. La *piazza artistica* è un mercato come un'altro. L'impresario si cangia in un negoziante di cavalli. Questi vi fa sfilare dinanzi, due, tre, dieci cavalli e cavalle, e a furia di schiocchi di frusta, di *hepp-la* e di zenzero, vi fa passare una rozza per un cavallo inglese. L'impresario, invece, vi fa passare in rassegna tre, sei, otto artisti d'ambo i sessi, ben vestiti e spettorati di fresco, e un po' colle *volatine*, un po' cogli *acuti*, e molto con lo zenzero della *réclame*, vi affibbia un *cane* per un artista di vaglia. È storia vecchia, ma sempre nuova.

C'è modo però di migliorare le condizioni del teatro in generale, e del nostro in particolare. Essendo mutati i tempi sia moralmente, sia finanziariamente parlando, è necessario adottare altri sistemi. Bisogna che d'ora innanzi il Comune si decida a volere sì o no ingerirsi del teatro, e che se la deliberazione è a favore, come noi ce l'auguriamo, che la dote sia stanziata, come si pratica da tanti municipj modello, nella sessione di primavera e che dessa dote sia confacente alle esigenze ed alle necessità attuali.

Bisogna, in secondo luogo, che il ceto dei palchettisti composto per la maggior parte dei principali signori del paese, animato da spirito patriottico e colto, concorra all'unanimità col pagamento del canone. È necessario che le direzioni siano *stabili* per un triennio affinchè esse s'istruiscano, si educhino, prendino amore all'arte, al teatro e agli artisti. Fa duopo che le masse orchestrali e corali siano anch'esse *stabili* affinchè esse, non più incerte del loro avvenire, possano compiere con amore ai loro obblighi ed ai loro doveri.

È necessario, infine, che il direttore d'orchestra sia esso pure *stabile* perchè possa conoscere intimamente i *soggetti* di cui può disporre, e che deve dirigere, affinchè esso possa istruirli educarli a norma dei suoi gusti artistici, affinchè esso prenda ad amare i suoi dipendenti e venire da loro col tempo e colla abitudine contracambiato con eguale stima ed affetto. Se non si portano queste riforme, è inutile: bisogna chiudere il teatro. Una direzione che oltre di dover spilorciare sulle spese, ha di fronte il tempo che le conta le ore e i minuti, le pretese delle masse artistiche, le mene degl'impresari, il malcontento delle masse, l'incontentabilità del pubblico, merita la compassione d'ogni animo generoso, e non la censura e la satira volgare. È tempo che si facciano ad essa condizioni tali da poter assumere con coscienza tutta la sua responsabilità, e che quella volta che noi vogliamo stimmatizzare il suo operato, siamo veramente in diritto e in ragione di farlo.

Queste, a nostro parere, sono le conclusioni che si possono trarre dall'andamento del nostro massimo teatro. E concludiamo col dire che allorquando sarà ben sistemata la direzione del teatro, allorquando essa andrà di perfetta armonia colle autorità locali, soltanto quel giorno vedremo il massimo teatro tornar al suo pristino splendore, ottuse rimanere le cabale e i tristi calcoli di coloro che per egoismo, invidia e malignità tentano insidie ad una delle più nobili e civili istituzioni ch'è il teatro!...

A. FIASCHI.

Cronaca e fatti diversi

Mercato delle derrate. — Nessuna variazione nei prezzi della precedente ottava - affari quasi nulli stante le feste.

Lo scalo merci piccola velocità per le grandi spedizioni che vi si effettuano quasi giornalmente, trovasi qualche volta obbligato di sospendere per uno o due giorni il ricevimento delle merci. Ciò, lo deploriamo le tante volte, può portare danno grave ai nostri negozianti che possono trovarsi costretti di mancare ad impegni assunti, e di essere sagrificati nei loro interessi.

O perchè colla eccezionale importanza delle nostre esportazioni, non si pensa di fabbricare nuovi magazzeni o per lo meno una nuova grande tettoia? Dobbiamo dirlo ad onore del vero che gl'impiegati tutti fanno del loro meglio per evitare incagli ma contro la forza la ragion non vale e neppur essi possono fare dei miracoli. All'egregio Capo stazione che ad una abilità non comune, unisce una squisita gentilezza raccomandiamo caldamente la cosa, calcolando saprà riuscire a togliere un inconveniente tanto dannoso, e ci raccomandiamo a lui perchè possa suffragare coi suoi rapporti i reclami nostri e quelli insistenti della Camera di Commercio che insino ad ora a nulla approdarono.

Alla Corte d'Appello. — Siamo lieti di pubblicare il seguente telegramma che ci pervenne ieri da Bologna:

« Sentenza odierna della Corte d'appello conferma assolutoria Chierici Luigi dimostrando splendidamente sua onorabilità. »

Turbiglio.

Per quanto sia fallibile l'umana giustizia di tale esito non abbiamo mai un istante solo dubitato. Ed ora è resa ad una eccellente ed onorata famiglia quella pace che gente perfida o stolta ha per partigiane mire tentato di iniquamente turbare.

Cose della provincia. — A Copparo il Consiglio Comunale ha deliberato di rivolgersi alle Provincie di Ferrara e Ravenna ed ai Comuni cointeressati per richiedere d'accordo al Governo di conseguire la costruzione di una linea ferrovia di 4ª classe a sezioni ridotte, ed in comunicazione con quella Ferrara-Rimini. Il tragitto a percorrersi sarebbe Ostellato, Migliaro, Migliarino, Copparo, Codigoro, Mesola, Massafiscaglia, Lagosanto, Comacchio.

I nostri voti e il nostro appoggio seguiranno la iniziativa del Municipio di Copparo tanto più ora che la concessione Pavesi per la costruzione dei *tramways* ha avuto quel bell'esito che noi abbiamo sempre vaticinato e che tutti sanno.

Corte d'Assisie. — Ieri continuavasi la discussione della causa contro Berselli, Poggi e Galletti accusati di abigeato e complicità.

L'udienza fu chiusa con ordinanza della Corte che — su conforme requisitoria del P. M. — ordinava l'arresto di quattro dei testi a difesa dell'accusato Poggi; e cioè di Caselli Paolo, Passerini Angelo, Passerini Giuseppe e Zanetti Gaetano siccome sospetti di falsa testimonianza.

Ai Contribuenti. — Il Sindaco con appositi manifesti avverte i contribuenti di Ferrara e Delegazioni che i Ruoli principali delle imposte Ricchezza Mobile, Terreni e Fabbricati 1883 sono stati depositati fin da ieri nell'ufficio comunale, dove vi rimarranno per otto giorni.

Avverte pure che chiunque vi abbia interesse potrà recarsi ad esaminarli in detto ufficio, che resterà aperto dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Trascorsi gli otto giorni di prescrizione, gl'inscritti nei Ruoli saranno legalmente tenuti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

Il foglio degli annunzi legali di ieri conteneva:

— Ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara e in pregiudizio Faggioli Vincenzo di Ferrara, il giorno 20 Febbraio 1883, sarà tenuto incanto per la vendita di una casa in via Mortara con orto annesso, ai NN. 44, 46 e 48.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Giuseppe Lanergnani morto in San Carlo, mandamento di Poggio Renatico, il 18 febbraio 1879.

— Sopra istanza dell'avv. Pre quale procuratore dell'eredità giacente del fu Alessandro Giori venne fissato il giorno 30 gennaio per la vendita giudiziale di una casa in Ferrara, Via Buonporto N. 18 ed aperto in pari tempo giudizio di graduazione fra i creditori, del prezzo da ricavarsi.

— Venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato da una casa in Ferrara Vie Ripagrande e Cammello, subastata in pregiudizio Storati Filomena in Goia Paolo di Ferrara.

— Proroga a tutto il 31 Gennaio al posto di Prefetto-maestro per la 1ª e 2ª classe letteraria nella R. scuola di musica in Parma.

Al fuoco! — Un principio d'incendio si manifestò ieri a sera in via Boccacanale S. Stefano nella casa del sig. Gaetano Bergamini, appiccandosi il fuoco ad un mucchio di paglia e cenci accumulati su d'una scala di legno.

Guardie e cittadini prontamente accorsi spensero sino dal nascere il fuoco per cui esso non arrecò che un danno insignificante.

La caccia ai pollai continua accanitissima. Anche oggi troviamo annotati in varie località della provincia cinque furti di capponi, galline e dindi per un valore di oltre cento lire.

Sbornie. — Dalle guardie di P. S. venne ieri arrestata in via Garibaldi una donna che in istato di eccessiva ubbriacchezza dava di se, ributtante spettacolo, e condotta in Castello, ove a quest'ora i fumi del vino saranno completamente svaniti.

— È ieri a sera altra sbornia e pari esito toccò a certo B. F. di Ferrara.

Museo anatomico. — Sin da ier l'altro si è aperto nella Piazza Municipale questo Museo Anatomico la cui venuta era da alcuni giorni preannunziata. Esso è ricco di perfettissimi modelli in cera, di scheletri ecc. ecc. ed i molti soggetti ivi esposti danno ad ognuno, senza troppo bazzicare per le Università, una idea superficiale del come sia formato e funzioni il corpo umano e di alcune malattie che lo affliggono. La perfezione di questi modelli è tale da non potersi desiderare nè migliore nè più efficace e sono veri capolavori quelli esposti nel Museo. — Vi è aggiunto un Gabinetto riservato il quale più dei libri del Tissot e del Mantegazza vale a frenare i peccati carnali di facile soddisfazione ed è un libro parlante pei sconsigliati cui fan velo all'intelletto i desideri della libidine.

Insomma il Museo vale la pena di essere minutamente visitato e consigliamo agli uomini di non lasciarsi sfuggire l'occasione di poterlo vedere e d'istruirsi un po' sul « *Conosci te stesso*. » — Uguale consiglio non sapremo dare alle signore, in ispecie a quelle incinte, perchè..... Il perchè lo avranno capito.

« L'Ateneo Romagnolo » così parla della *Palestra*, periodico artistico letterario che si pubblica pei nostri tipi:

« Una accolta di egregi giovani scrittori di Ferrara fondavano la *Palestra*, periodico letterario che noi salutiamo, ed al quale auguriamo prospera vita, tanto più perchè lo vediamo ispirato a quella nobile missione che fa l'arte e la stampa apostoli di fede, di morale e di virtù — Abbon. annuo L. 2 — Esce due volte al mese in 8 pagine con copertina. Lo dirige il chiaro giovane Roberto Pasetti. »

Teatro Comunale. — Questa sta sera e domani riposo.

Sabbato, Domenica e Lunedì rappresentazione.

Stato Civile e Telegrammi vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
27 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 2° 1 c
Alt. med. mm. 758,28	» mass.ª + 6°, 5 c
Al liv. del mare 760,41	» media + 4°, 4 c
Umidità media: 74°, 4	Ven. do. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno-Nuvolo-Nebbia. Alla mattina brina.

28 Decembre — Temp. minima + 1° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Decembre ore 12 min 5 sec 9.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Decembre 1882

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Taranto Leonardo di Pasquale con Ramponi Clotilde di Giacomo — Manzoli Luigi di Giovanni con Marchi Maria fu Giacinto — Merlo dott. Ildebrando di Giacomo Lauro con Bellonzi Emma di Gaetano — Campadelli dott. Domenico fu Vincenzo con Calura Teresa Luigia di Giuseppe.

Volpini detto Carian Giuseppe, esposto con Beltramin Maria fu Angelo — Coronin Callisto fu Antonio con Zambardi Maria di Giuseppe — Papotti Adelfo fu Francesco con Magri Giovanna di Giovanni — Pasquini Gaetano di Luigi con Bragalini Maria di Angelo — Vallieri Eugenio fu Antonio con Bernardini Maria (già Pesaro Amalia) fu Giacomo — Calza Antonio di Gregorio con Ghetti Elda di Felice — Fantini Giovanni di Angelo con Lanzoni Adele di Agostino — Pistani Gaetano di Michele con Giori Giuseppina di Emidio — Lattuga Edoardo fu Cosimo con Spettri Teresa di Vincenzo — Zecchini Flaminio fu Emidio con Novello Maddalena di Gio. Batt. — Ferraguti Federica di Francesco con Vivarelli Malvina di Francesco — Castaldini Giovanni di Pietro con Barbieri Regina di Gaetano — Guerzoni Gaetano di Francesco con Balboni Elvira di Luigi.

Matrimoni — Calabresi Vito, poss. cel. con Fano Ida, possidente, nubile — Storari Felice, cocchiere, celibe, con Gaetta Rosa, servente, nubile.

Morti — Briosi Rosa fu Angelo di Ferrara di anni 70, donna di casa, vedova — Fortieri Giuseppe, esposto, di Ferrara, di anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Parigi* 26. — Il Senato approvò i bilanci della guerra e della marina. Cominciò a discutere quello dell'istruzione.

La Camera discusse su di una sovvenzione alle casse delle scuole.

Cassagnac facendo un lungo discorso è richiamato all'ordine e gli è inflitta la censura.

Il progetto è approvato.

Domani vi sarà la discussione su i crediti per la Tunisia.

Londra 26. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo:

Arabi e sei altri sono partiti alle 11 di sera per Suez; avevano aspetto contento.

Una dozzina di spettatori erano alla stazione.

Il *Giornale Officiale* pubblicherà domani alcuni decreti: Il primo ordina i codici e prescrive che i prigionieri non possano lasciare le loro possessioni durante diversi periodi; il secondo esilia Hassan, Lakal e Alirobi a Massaneh per venti anni e tre altri a Suakim per periodi più brevi, Ribat bey e 19 altri fuori d'Egitto per diversi periodi.

Madrid 27. — La delegazione parlamentare dei conservatori e democratici felicitò il Re per la nascita della infanta.

Parigi 27. — Il *Moniteur* crede che le misure di rigore prese contro i vescovi d'Angoulême e Saintdie non si eseguiranno.

Dublino 27. — L'individuo che confessava di essere complice dell'assassinio di Cavendish e Burke fu rilasciato, perchè si riconobbe che mentiva.

—

(Stab. Tip. Bresciani)